

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 15 APRILE 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 102
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Veltroni: «Scegliete un voto utile»

I leader del centrosinistra insieme a Roma. D'Alema in Puglia: Bossi-Berlusconi, un asse estremista
A Milano scontro tra An e Lega sul comizio. La Russa diserta: c'è chi usa espedienti elettorali

SE IL CAVALIERE SI CREDE IL RE SOLE

PIERO SANSONETTI

Nell'intervista che ha rilasciato ieri al «Corriere della Sera», Silvio Berlusconi - che parlava a braccio, e quindi doveva cavarsela da solo, senza consulenti - si è lasciato sfuggire una frase che trascrive testualmente: «La nostra e quella della sinistra sono concezioni alternative. Noi crediamo nella libertà, nella competizione. Crediamo che lo Stato siano noi. Loro, cadute le utopie, non sanno più a cosa attaccarsi». Si sa che la teoria politica e lo studio della storia non sono mai stati il «punto forte» di Berlusconi, e tutti siamo propensi a perdonargli qualche pecca culturale. Però non si poteva immaginare che alla scuola media, e poi al liceo, non avesse studiato i capitoli sul «Re Sole». La frase «l'Etat c'est moi», che possiamo tradurre «lo Stato sono io» - appena un filino più umilmente - «lo Stato siamo noi», è una frase, molto famosa, attribuita al «Re Sole». Si chiamava con questo soprannome quasi «divino» il re di Francia Luigi XIV, nato a Saint Germain-en-Laye il 5 settembre del 1638, asceso al trono ancora bambino (reggente Mazzarino), morto nel 1715 dopo più di settant'anni di regno, considerato universalmente il fondatore dell'«assolutismo». Instaurò un ferreo potere personale sulla Francia, negò la libertà di religione, perseguì i protestanti, deportò 200 mila ugonotti e si gloriò abbondantemente di tutto ciò. Nessuno mai, in epoca moderna, ha considerato il Re Sole un bell'esempio di democrazia, e nessun uomo politico, finora, aveva

ROMA Domani si vota. Negli interventi ai comizi di chiusura dei leader e dei candidati la conclusione di una campagna elettorale regionale segnata da un forte clima di scontro.

L'appello di Walter Veltroni agli elettori è: «Scegliete un voto utile». I leader del centrosinistra fianco a fianco nella manifestazione di Piazza Navona a Roma: «Bisogna sconfiggere il patto tra la Lega di Bossi e il Polo di Berlusconi».

A Milano l'ultima giornata di campagna elettorale vede un clamoroso scontro tra An e Lega. In polemica con Bossi, La Russa diserta il comizio finale: c'è chi usa denunce - espedienti elettorali, la manifestazione di Milano non è solo dei leghisti come essi hanno cercato di far credere. E An mandasolo una delegazione.

DA PAGINA 2 A PAGINA 5 I SERVIZI

VOTERÒ PER UNA POLITICA DELL'OSPITALITÀ

ANTONIO TABUCCHI

Le situazioni di intolleranza nei confronti del cosiddetto «estraneo» non nascono per caso. La condizione essenziale è che esista «l'estraneo». E affinché esso sia «estraneo» deve essere uscito dal suo Paese, dove «estraneo» non era. Credo che a nessuno di noi piaccia essere «estraneo». Di solito preferiamo restare nel nostro ambiente, a casa nostra, vicino ai nostri cari. Per noi, cittadini dei Paesi industrializzati della nostra democratica Europa, essere estranei è un privilegio che possiamo concederci una o più volte l'anno quando, possibilmente protetti da un'efficiente agenzia turistica, ci rechiamo in vacanza in un Paese che non è il nostro.

Non ci vuole molto a capire che, nei casi in cui si tratti di vacanze, essere «estraneo» non è dunque una scelta ma una necessità. Se guardiamo appena fuori delle pareti domestiche (intendendo per pare-

ti domestiche i confini della nostra Europa *felix* e per questo basta ovviamente aprire i giornali o accendere la televisione), possiamo renderci conto di come, appena un po' più in là, abbondanti siano i motivi che costringono altri esseri umani a diventare «estranei». Elencarli tutti sarebbe lungo, e forse anche superfluo, perché tutti li conosciamo, anche se spesso fingiamo di non accorgercene.

- Balcani: le guerre, interne ed esterne; le «pulizie» etniche, le persecuzioni religiose.
- Medio Oriente: vedi alla voce precedente.
- Africa: le carestie, le risorse mal distribuite, le malattie. E vedi alla voce precedente.

Per quanto mi riguarda più da vicino, il che significa la mia attività di scrittore, avevo

SEGUE A PAGINA 10

Il venerdì nero di Wall Street

Nasdaq -9,7%, Dow Jones -5,5%. Piazza Affari chiude a -2,4%

NEW YORK Crollano i titoli tecnologici trascinando con sé tutta Wall Street. Ad accendere la miccia sono stati i dati sull'inflazione Usa, cresciuta più del previsto. Il Nasdaq, l'indice della «new economy» è precipitato a meno 9,7%, ha perso ben 336,76 punti, fermandosi a quota 3.320,02. Il Dow Jones, l'indice dei trenta principali titoli industriali, ha lasciato sul campo 607,23 punti chiudendo con un tonfo del 5,56%. La caduta libera dei mercati azionari americani si è fatta sentire nelle contrattazioni nei mercati europei che hanno chiuso con forti ribassi. La giornata a Piazza Affari è terminata con il Mibtel a quota 30160 (-2,38%), superato in negativo dal Mib30 (-2,64% a 44330). Peggiori, le piazze di Parigi e Francoforte, entrambe oltre il -3%.

POLLIO SALIMBENI URBANO A PAGINA 6

Produzione industriale da record

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

I dati sulla produzione industriale ci confermano che la ripresa, tanto attesa e coccolata, finalmente è arrivata, ed è una ripresa che si lega con la crescita europea e mondiale. Questa ripresa è frutto certamente della capacità dei nostri settori tradizionali di rimanere agganciati alla crescita mondiale, ma è anche il segno di una economia che ha trovato alcuni grandi

giocatori al di fuori di quel ristretto numero di leader storici dell'economia italiana. Questi nuovi operatori sono imprese frutto di privatizzazioni, imprese cresciute rapidamente con le liberalizzazioni di questi ultimi periodi, imprese operanti in settori tradizionali, come Benetton, che hanno colto l'occasione delle

SEGUE A PAGINA 6 I SERVIZI

IN PRIMO PIANO

Start-2, Mosca dice sì La Duma di Putin approva il disarmo



I SERVIZI

E ORA LE TESTATE SONO «SOLO» 3.500

PIETRO GRECO

Con 288 voti a favore, 131 contrari e 4 astenuti, la Duma, la camera bassa del Parlamento di Mosca, ha ratificato il trattato Start-2 per la riduzione congiunta degli arsenali atomici di Stati Uniti e Russia e ha improvvisamente rilanciato lo stanco processo di disarmo nucleare.

Il trattato Start-2 che riduce gli arsenali strategici delle due superpotenze nucleari a 3500 testate per gli Usa e a 3.000 per la Russia entro il 2007, era stato

SEGUE A PAGINA 18

LA MANO TESA DI UN DURO

ADRIANO GUERRA

Il voto della Duma sullo Start-2 è da leggere insieme a una notizia di segno diverso, che viene dalla Cecenia, e ci dice che le forze armate russe nella stessa giornata di ieri non solo hanno respinto le nuove proposte di tregua avanzate dai separatisti, ma dopo aver ultimato l'accerchiamento della città di Groznyj, si apprestano a lanciare l'attacco - l'ennesimo attacco decisivo fanno sapere con l'abituale sicurezza

SEGUE A PAGINA 18

«Così si vive braccati dalla mafia»

Intervista a Francesco De Caro, imprenditore nel mirino

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

L'isola che non c'è

Bisognerebbe, il povero bimbo Elian, portarlo via. Non dico da Miami e dalla tribù pacchiana dei cubani yankee. Non dico da Castro e dalla sua retorica di regime. Bisognerebbe portarlo via dal mondo degli adulti, protagonista indistinto e compatto di questa schifosa pagliacciata che gronda violenza ideologica e grettezza umana. Via dalle beghine di Little Havana e dai loro rosari gravi come catene, via dagli zii-boss che lo ostentano come un trofeo di pesca, dai videotape domestici che lo incastrano (a sette anni) nell'inverosimile parte dell'esule politico, dalle manifestazioni fameliche, metaforicamente antropofaghe («datelo a noi! datelo a noi!») dell'una e dell'altra sponda. Ci vorrebbe, per lui, un'Isola che non c'è, un orfanaggio liberatore che gli levi di torno gli onomi e le donne che se lo strappano di mano. Un paradiso dei Bimbi Perduti dove nessun «chi la visto?» possa rintracciarlo, e dove giocare in santa pace senza che le smitragliate dei fotografi e delle telecamere trasformino perfino l'altalena, perfino lo scivolo in un patibolo sul quale inchiodarlo. Farsi dimenticare: che tanto, già adesso, gli adulti si sono dimenticati di lui.

ROMA «Da quando ho smesso di pagare il pizzo, la mia vita è un inferno». Francesco De Caro, costruttore edile di Cosenza, l'altro ieri, nello stesso giorno in cui un'autobomba dilaniava nella Locride l'imprenditore Domenico Gullaci, si è salvato per miracolo da un attentato della «ndrangheta»: un pericoloso ordigno piazzato sotto la sua macchina non ha funzionato a dovere. E lui si è salvato. E adesso denuncia: «La situazione è diventata insostenibile, non voglio pagare il racket, sarò costretto a mollare l'attività». Intanto proseguono le indagini sull'uccisione di Gullaci. L'inchiesta è passata nella mani dell'Antimafia, che sta passando al vaglio tutti gli appalti in cui era interessato il costruttore morto. E ieri, per i funerali, tutta la Locride è fermata.

TARQUINI A PAGINA 9

ALL'INTERNO

CRONACHE

Arrestato superlatitante

FAENZA A PAGINA 8

ESTERI

Elian, gli Usa hanno fretta

CIAI A PAGINA 12

ESTERI

L'opposizione invade Belgrado

MASTROLUCA A PAGINA 12

ECONOMIA

La Confindustria che cambia

ALVARO A PAGINA 13

ECONOMIA

Il business dei telefonini Umts

CAMPESATO A PAGINA 15

CULTURA

«Mappati» 3 cromosomi umani

MELDOLESI A PAGINA 18

SPORT

Ronaldo, cauto ottimismo

QUAGUERINI A PAGINA 21

IL SERVIZIO

È in arrivo il medico anti-fumo Negli ospedali saranno istituiti 58 centri per smettere

ROMA Medici di famiglia, pneumologi e farmacisti hanno dichiarato guerra al tabacco e promosso il progetto antifumo 2000 che ha lo scopo di istituire 58 centri negli ospedali per aiutare a smettere di fumare, attivare un numero verde e avviare corsi di formazione per medici e farmacisti in aiuto ai cittadini. Il programma, coordinato dalla federazione dei medici di famiglia (Fimmg), Associazione dei pneumologi ospedalieri (Aipo) e Federazione dei farmacisti (Federfarma), è stato presentato durante il congresso internazionale sulla Tbc e le malattie dei polmoni a Budapest. Dal 1° maggio prenderà il via il numero verde (800-989716) che rimarrà attivo fino al 30 giugno (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18) e che avrà il compito di aiutare i fumatori a spegnere l'ultima sigaretta.

IL SERVIZIO A PAGINA 10

L'INTERVISTA

COME VI RITRADUCO SARTRE

ROMA Sartre, vent'anni dopo. Il 15 aprile 1980 il filosofo francese si spegneva a Parigi, trascinandosi dietro una nuvola di polemiche. La francesista Paola Decina Lombardi, in una intervista a «L'Unità», ritiene che «non ha troppa importanza chiedersi se sia stato più narratore, filosofo o autore di teatro. Sartre era uno scrittore e un maître à penser che nel bene e nel male si è imposto molto più di altri grandi francesi a livelli mondiali. Che avesse l'ambizione di essere uno scrittore e un artista, è indubbio. È un bambino quando comincia a scrivere storie. La letteratura è

stata una sua preoccupazione costante. La letteratura, diceva, serve a svelare gli uomini ad altri uomini». Perché la rimozione di Sartre dal dibattito intellettuale contemporaneo? «Ha pesato il giudizio sull'ultimo Sartre, quello ostinatamente maoista, e ha lasciato perplessi quello privato: la generazione che ha guardato alla coppia Sartre-Beauvoir come a un modello, ha pagato un po' cara l'illusione della parità e del rapporto aperto, scoprendo quanto fossero deboli e i presupposti irrisolti».

BENOCCHI LENZI PALIERI A PAGINA 17

